



# L' AMORE

---

# A GESÙ

---

# CROCIFISSO

---

BOLLETTINO DELL' UNIONE CATECHISTI DEL  
SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

*In mezzo alla Società ci sono ancora anime di buona volontà; esse pure vengano in nostro aiuto a diffondere la santa " Adorazione .. a riformare i costumi, glorificando Iddio Crocifisso. Poichè le colpe, le iniquità si danno la mano, l'unico rimedio è ricorrere amorevolmente alla Croce, l'unica speranza di pace e di Salvezza!*

FRA LEOPOLDO (29-6-1914)

SOMMARIO: La Croce e il mondo (C. D.) — Saggia previdenza (P. S.) — Note catechistiche — Corrispondenza dei lettori — Grazie attribuite all'intercessione di Fra Leopoldo — Lezioni — Casa di Carità Arti e Mestieri — Di paese in paese (Il nomade).

---

*Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia aiutare l'Istituto.*

# LA CROCE E IL MONDO

*“La Croce è un inestimabile tesoro che il mondo non conosce”, (1)*

L'abitudine, la difficoltà di rivivere pienamente espressioni del tempo passato, causa il mutarsi dei punti di vista dell'umanità, e soprattutto il senso pagano della vita espresso in mutile concezioni dell'uomo, hanno, così ci pare, ingenerato una funesta incomprendione della dogmatica cattolica. Così la vita moderna, che pur deve moltissimo in ciò che ha di meglio, ai capisaldi soprannaturali del cristianesimo, si svolge dimentica, disancorata dal suo fondamento e dalla sua guida. Di conseguenza i problemi che oggi si dibattono, per esempio, intorno alla libertà ed alla giustizia, riescono a soluzioni sproporzionate, mostruose, nelle quali non è l'equilibrio delle esigenze, nè tanto meno una visione completa delle peculiari necessità dell'uomo.

Sì, sono rimasti impulsi cristiani ad operare nella società, ma si vanno rapidamente esaurendo o deformando; manca loro l'alimento e la direzione di una retta concezione naturale della vita, potentemente confermata ed integrata dalle verità soprannaturali della Chiesa.

Ad esempio, come può il marxismo, coi suoi presupposti materialistici, giustificare e rettamente sviluppare la sua esigenza di giustizia?

Ma oggi viviamo in un clima di contraddizioni. Contemporaneamente alle più pazienti ricerche per alleviare un pò di dolore e di disagio, si assoggettano le popolazioni agli orrori delle guerre; si lamenta la disonestà e si favorisce il mal costume, si elaborano faticosamente le costituzioni, si creano organismi complicati per tutelare la pace tra i popoli e poi, come per gioco, tutto viene annullato e distrutto.

Ma tutto ciò è conseguenza dell'egoismo, di quell'egoismo che è l'antitesi della Croce di Cristo, la quale è invece l'espressione del più puro e più sublime amore.

Nella Croce di Cristo è tutta la soluzione dei problemi umani.

Basta tacere un po', considerando la morte di Gesù, basta non dar peso al torpore iniziale per le cose di Dio, basta un poco umilmente pregare. A poco a poco si farà la luce, e apparirà, come proprio dalla Croce tutta la vita dell'uomo ritrova il suo senso, il suo riscatto, la sua salvezza.

Ma chi, oggi, pensa alla Croce?

\*  
\*\*

Non so precisamente la fisionomia dei tempi passati, ma so delle dispute intorno a quistioni cristologiche a cui tutto il popolo partecipava. Che in Gesù, per esempio, si debbano riconoscere due nature e due volontà, erano principi che addirittura influivano direttamente sull'andamento politico dei popoli. Puerile è spiegare tutto ciò con la favola dei paraventi religiosi dietro ai quali si celano gli eterni contrasti economici.

Era proprio tutto un modo di concepire l'uomo e la vita che si sentiva investito dalle affermazioni dogmatiche. Erano profonde convinzioni ed antiche tradizioni che si sentivano messe alla prova. Le cose del Cielo interessavano le cose della terra, e quelle della terra rimandavano a quelle del cielo. Ma oggi è ancora così?

\*  
\*\*

Gesù, circa duemila anni fa, ha consumato in croce il suo sacrificio. Ma per troppi tutto ciò è rimasto nel quadro limitato del Golgota, appena fuori di Gerusalemme. Gli uomini moderni sentono, della Passione e Morte di Gesù, quasi esclusivamente il fatto. Vivissimo ne è l'interesse filologico e medico, elaborate ne sono le considerazioni psicologiche ed estetiche, ma grande ne è l'incomprensione mistica e spirituale.

Tante cose si fanno oggi, circa i costumi, gli usi, circa l'ambiente in cui Gesù visse e morì; ma come sono pochi coloro che continuano a scavare nella sostanza profonda della Redenzione! Quanti sono quelli che comprendono la portata universale del messaggio e dell'opera di Gesù? Chi, sente ancora la propria personalità coinvolta nel dramma cristiano, ed intende che cosa significa morire con Gesù e con Gesù risuscitare?

Queste constatazioni stringono il cuore. Per tanti il mistero della Redenzione continua a rimanere nascosto. Eppure è il più dolce, il più persuasivo invito all'amore; eppure fu stabilito "che per lui (Gesù) fossero riconciliate seco tutte le cose, pacificando mediante il sangue della croce di Lui, e le cose della terra e le cose del cielo,, (Col. I - 20). Dunque il respiro della Redenzione è possente ed universale. Specialmente riguarda noi, piccoli uomini, così ciecamente abbrancati al valore del finito, da non vederne la luce che addita e manifesta l'Infinito.

Tanto si è lottato e sofferto per questo mondo terreno, tanto si è faticato per strappare qualcosa al mistero vivente che siamo noi a noi stessi, cercando l'uomo, ma tutto questo senza lo spirito della Croce. Ebbene, se così grande è il nostro amore per le cose periture, per questa nostra finita esistenza sforziamoci almeno di considerare tutto ciò con occhi sereni, aiutandoci in questa ricerca coll'interrogare l'Amore crocifisso. Semplici come fanciulli, ascoltiamone l'ammaestramento. Quanta luce, quanta forza vi troveremo proprio per capire e salvare questo nostro mondo umano, poichè tutto è salvo in Cristo Gesù. "Dio che non risparmiò nemmeno il proprio Figliuolo, ma lo ha dato a morte per tutti noi, come non ci ha egli donato ancora con esso tutte le cose?,, (Rom. VIII, 32). Tutti i santi hanno affermato che il Crocifisso è un gran libro, anche fra' Leopoldo l'ha detto <sup>(1)</sup>. Ma che cosa s'impara da un gran libro se non il significato della vita, il mistero della morte, la forza immortale dell'amore?

\*  
\*\*

Il tentativo di comprendere e di far comprendere qualcosa di tutto ciò si è fatto e lo faremo ancora anche in questo bollettino. E quando qualcosa avremo compreso, ci prostreremo ai piedi dell'"Amabilissimo nostro Signore Gesù Crocifisso,, e lo adoreremo e tanto lo ringrazieremo e ci daremo a lui nell'amore.

Fra Leopoldo, mi pare, volesse questo: che il Crocifisso sia compreso, che il Crocifisso sia amato, adorato. E che cos'altro di più bello possiamo fare?

C. D.

(1) Dagli scritti di Fra Leopoldo. Detto dell'8/IV/1909.

(2) "Il Crocifisso è un gran libro d'istruzioni santissime, Maestro esemplare divino,,.

## SAGGIA PREVIDENZA

In un precedente numero del Bollettino si riportavano alcuni passi del discorso di S. Santità Pio XII al Convegno delle A. C. L. I. a Roma il 29 giugno u. s.

Riprendiamo l'argomento, citando altri passi che trattano in modo particolare i concetti di risparmio, previdenza, associazioni, sindacati, allo scopo di istruire l'operaio, dandogli un'illuminata conoscenza di tali problemi che lo interessano.

Dice il Santo Padre: *"Le ardue condizioni economiche del-tempo di guerra fecero perdere fin le possibilità del risparmio, ma anche oggidi non se ne ha più il senso e l'idea. E in tali condizioni di spirito, come si potrebbe avere la chiara e retta coscienza della responsabilità nell'uso e nell'amministrazione del denaro pubblico destinato alle case popolari, alle assicurazioni sociali, ai servizi di sanità? E come si potrebbe assumere quella corresponsabilità nella direzione della intera economia del paese cui aspira la classe lavoratrice? Soprattutto ora che la grave piaga della disoccupazione non può essere sanata con la demagogia, ma con la ragionevolezza e la disciplina, non con la profusione d'ingenti somme per rimediare soltanto agli innumerevoli bisogni del momento, ma con saggi e lungimiranti provvedimenti?..* E continua affermando la necessità che si alimenti nei singoli individui lo spirito della parsimonia cristiana, della coscienziosa delicatezza in tutte le cose che riguardano il bene comune.

Passando, quindi, alla parte riguardante le associazioni dei lavoratori e il problema sindacale, indica quali ne siano i veri fini e pone in guardia contro le eventuali pericolose deviazioni:

*"L'avvenire degli stessi Sindacati dipende dalla fedeltà o meno nel tendere a quella mèta (senso di giustizia e sincero proposito di collaborare con le altre classi sociali al rinnovamento della vita sociale) qualora infatti essi mirassero alla esclusiva dominazione nello stato e nella società, se volessero esercitare un assoluto potere sull'operaio, se respingessero lo stretto senso di giustizia e la sincera volontà di collaborare con le altre classi sociali, fallirebbero all'aspettazione e alle speranze che ogni onesto e cosciente lavoratore ripone in loro.."*

*"Si tratta invero oggi di importanti risoluzioni e riforme nella economia nazionale, di fronte alle quali una lotta di classe fondata sull'inimicizia e sull'odio rischierebbe di compromettere l'idea sindacale, se non di condurla addirittura alla rovina. Perciò voi dovete far sì che i principi cristiani prevalgano definitivamente nel sindacato: allora esso prospererà a vantaggio dei lavoratori di tutto il popolo italiano.."*

Abbiamo già dovuto constatare le penose conseguenze di avvenimenti, che confermano con quanta ragione il Padre comune ci avesse prevenuti nella sua lungimirante sapienza. Tali fatti hanno dimostrato l'urgente necessità di adire alla formazione di sindacati liberi, (e ne sono sorti ormai parecchi) orientandoli verso quegli ideali cristiano-sociali indicati dal Vicario di Cristo sempre sollecito del vero bene, non soltanto eterno, ma anche di quello concesso all'uomo su questa terra, nel suo faticare quotidiano, quando egli lavora con buona volontà in concordia fraterna coi proprii simili, nobilitandosi ed elevandosi cristianamente.

P. S.

## Note catechistiche.

Da più di un trentennio si sta svolgendo, sia pure su piccola scala, l'opera catechistica dell' « Unione ». — Anche l'Istituzione delle « Case di Carità » conta ormai, qualche lustro di vita, ed a migliaia se ne possono già contare gli allievi.

Sono persone di quasi tutte le età, lavoratori per la gran parte, figli del popolo, provenienti dalla città ed anche dalla campagna.

Le constatazioni, e le considerazioni che si sono fatte e le iniziative che si sono prese per cercare di risolvere il problema della loro educazione umana e cristiana, costituiscono un piccolo corredo di notizie e di esperienze che vogliamo presentare, sia pure brevemente. Ma tale presentazione non è fine a sè stessa. La nostra epoca non può salvarsi che nel comandamento del Cristo Crocifisso. Tale comandamento è la carità, l'amore: « Amatevi come io vi ho amati ». E l'amore è fattivo e benefico. Dunque, per quello che ci riguarda, il programma è semplice. Richiamare, dal punto di vista della cultura religiosa l'attenzione sulle condizioni della gioventù in genere, ed operaia in ispecie, e proporre ed invitare a proporre metodi, idee, suggerimenti vari, atti a risolvere tali problemi educativi. Ma si tratta pure di ottenere e stimolare la generosa collaborazione di studio e insegnamento catechistico, tra il maggior numero possibile di coloro, che avendo avute da Dio le doti necessarie, ancora non le hanno impiegate.

### Errori e pericoli.

Certamente lo scetticismo è anche un male dei nostri giorni. Il Padre Lombardi ha ragione di denunciarlo. E non è da credere che almeno il pericolo dello scetticismo non sussista pure per la gioventù operaia. Evidentemente in essa non deriva da considerazioni, più o meno critiche, intorno al problema della conoscenza, ma piuttosto dal contrasto delle opinioni, che si accavalano non solo limitatamente a problemi economici o strettamente politici, ma che riguardano ed investono anche le convinzioni più sacre e più tradizionali, circa i massimi problemi umani. Non è raro sentirsi obbiettare da un giovane lavoratore: « A sentire lei, pare che la ragione sia dalla sua, ma come mai c'è chi dice e pretende di dimostrare altrimenti? » Comunissima è poi, alle primissime lezioni di Religione l'obiezione: « Noi, perchè educati così riteniamo la nostra religione per vera, ma altri popoli, educati diversamente, ritengono vere le loro religioni » e ciò come per concludere: « Va a sapere, chi ha ragione e chissà come fare a saperlo ». In tema di religione lo scetticismo od il pericolo di questo è manifestato nei suddetti interrogativi od in altri analoghi.

Non si tratta dunque in generale di un'insoddisfazione circa le verità che vengono proposte e nè di sfiducia nei poteri conoscitivi dell'uomo, ma si tratta soprattutto di sospetti e di incertezze, che nascono dalla constatazione che molti, troppi non sembra pensino cristianamente. Comunque sia non è mai un dubbio scettico tale che spazzi via ogni convinzione religiosa, salvo rari casi. I giovani operai sono generalmente contrastati, nei confronti della fede, dagli stimoli della sensualità, dal rispetto umano, dallo scandalo altrui e dalle preoccupazioni materiali. La ragionevole natura dell'uomo, e in particolare quella della nostra gente, è così inclinata a riconoscere le verità fondamentali del cristianesimo, che l'incredulità è quasi sempre dovuta ad ignoranza o a colpa. E ciò mi fa molto riflettere.

Grave e veramente deleteria è poi l'atmosfera di sospetto e di diffidenza che si è riuscita a creare tra i giovani operai nei confronti dei sacerdoti e della gente religiosa.

Di solito, quando per la prima volta si parla di religione ai nuovi allievi, si sente netta questa impressione. Ed è una cosa umiliante che richiede veri sforzi per conservare la serenità.

Gran parte dell'incredulità e soprattutto dell'ostentata indifferenza si radicano su questi sospetti. Quanto male hanno fatto, ripetute sino all'inverosimile, formule come queste: « Ti predicano il Paradiso nell'altra vita per renderti buono, buono e poterti tranquillamente sfruttare in questa! » oppure: « Con queste cose non si mangia, nè si lavora ». Queste ed altre espressioni che vedremo in seguito, costituiscono la sapienza, il vangelo pratico che viene propinato al lavoratore nell'officina. Inutile dire che si finisce poi di travolgere in un unico disprezzo con le persone religiose anche le verità che insegnano.

A lungo andare non si vedono più le cose che sotto il segno dell'interesse: « Se mi serve, mi arreca un vantaggio, mi aumenta lo stipendio, mi procura un divertimento, allora è vero, se no è falso.

Naturalmente, con questo tipo di ragionamenti, oltre alle idealità religiose, se ne vanno tutte le altre, si distrugge la stima della verità e si fa di ogni verità uno strumento.

Non è chi non veda le catastrofiche conseguenze di tale ammaestramento; ne dovranno temere gli stessi che l'hanno impartito.

(continua)

# CORRISPONDENZA DEI LETTORI

Ricordando ed invocando la protezione di Fra Leopoldo, plaudendo e benedicendo all'opera di attualità cristiana sociale « Casa di Carità Arti e Mestieri » offro un modesto contributo. MONS. ANCELO BAROLOMASI

Io sottoscritta, spiacente di essere povera perchè vorrei molto aiutarvi, mi permetto mandarvi unito questo piccolo dono, di grande cuore. Comprendendo tutta l'importanza della « Casa di Carità Arti e Mestieri » concorrerò assai colla preghiera a Dio per il suo incremento. Avevo in casa questi due titoli di Stato di Lire 500 caduno da cui non ho ancora prelevato il piccolo interesse. Io ve li dono di cuore per i vostri santi scopi e mi raccomando fatene l'uso che credete migliore. Io l'offro con tutta l'anima in suffragio dei miei cari defunti.

Evviva l'opera grande del SS. Crocifisso!

C. F.

Ho letto, che non solo sono ben accette le piccole offerte, ma anzi hanno maggior valore perchè dimostrano la buona volontà di chi poco possiede. La Divina Provvidenza non può mancare di venire in loro aiuto. (L. 30)

B. G.

Rimettendo la somma di L. 500,— pro nuova sede « Casa di Carità » faccio voti affinché la grande opera possa essere presto compiuta e venga continuata la diuturna fatica per una sempre miglior formazione morale e professionale di tanti giovani operai.

A. I. ex allievo

Invio la mia piccola offerta di L. 1000,— per la Scuola Arti e Mestieri riconoscente se vorranno pubblicare sul bollettino. Ringrazio Fra Leopoldo a cui mi ero rivolto per la felice riuscita dei miei esami sperando che mi conceda ancora una grande grazia che mi abbisogna.

R. R.

Poco, perchè povero congruato, per preghiere di cui ho tanto bisogno

Sac. E. B. Parroco

Invio questa piccola offerta perchè si preghi per la guarigione di mio figlio. P. G.

Chiedo preghiere per i parenti defunti delle nostre ragazze.

L. D.

In onore di Gesù Crocifisso e di Fra Leopoldo per la protezione di mio figlio lontano.

M. M.

È l'importo di un mattone offerto da un disoccupato che si raccomanda alle vostre preghiere per poter ritrovare lavoro. Fratello Leopoldo lo aiuti!

M. L.

Invio una piccola offerta, è poco, ma accettate il buon cuore.

N. E.

Modesta mia offerta a Gesù Crocifisso e alla SS. Vergine Immacolata in suffragio dei miei defunti. Una preghiera dei Catechisti anche per me.

I. A.

Per grazia ricevuta (L. 100,—) da Fra Leopoldo Maria Musso implorando nuove grazie per me e per tutti i miei cari. S. G.

Raccomando preghiere per i cari defunti e per la mia salute.

E. T.

Rimetto L. 25,— a cura di una povera donna che ha pregato con fede Fra Leopoldo per una figlia ammalata ed ora guarita.

F. F.

Mentre di cuore preghiamo Gesù Crocifisso inviamo la piccola offerta di L. 125,— per ottenere la grazia di trovare del lavoro di cui tanto abbiamo bisogno.

G. G.

In ringraziamento per la visibile protezione del Cuore SS. di Gesù Crocifisso avuta dal sottoscritto e dai suoi figli, in occasione di recenti prove dolorose e per aver potuto celebrare in sanità e in grazia l'83° anno di età.

L. S.

Invocando l'intercessore di Fra Leopoldo inviamo offerta per la « Casa di Carità ».

Fam. B.

Lire 50 — - Spiacente di non poter fare di più per le spese che ho, anche in questo mese, di medicinali.

B. I.

Nel leggere il bollettino mi sentii spinto a mandare lire 500,— per la « Casa di Carità. » Volendo credere una volta di più alle parole di N. S. Gesù Cristo « Datè e vi sarà dato ». Non so se potrò vedere il nuovo fabbricato. Faccio preghiere ed auguri che sia presto finito. Quest'opera mi ha sempre fatto buona impressione.

B. D.

Invio una molto tenue offerta di lire 50,— È l'offerta del povero, ma mi piace l'Opera Vostra nella grande Torino e auguro e Vi prego ogni bene.

Sac. A. P.

Modesto obolo di L. 50,— perchè Gesù Crocifisso e la S. Vergine aiutino un caro nipote e lo conservino sempre buono. Una preghiera anche per me.

A. I.

Desiderando concorrere per la erezione della benemerita « Casa di Carità Arti e Mestieri » inviamo l'offerta di Lire 1000.

M. E. F. C.

## GRAZIE ATTRIBUITE ALL'INTERCESSIONE DI FRA LEOPOLDO

Già da qualche mese mi veniva a far male una gamba se facevo un po' di strada a piedi. Poi mi è venuta una piaga al piede e sono andato dal medico che mi disse che il malanno sarebbe stato lungo e anche col pericolo della cancrena, in quantochè il sangue non circolava più.

Mi raccomandai a fra Leopoldo e dopo qualche giorno la piaga si è chiusa e fui guarito. La gamba è purtroppo ancora debole, ma sono contento di essere almeno guarito della piaga. Il medico ha detto che posso essere contento di questa guarigione. Se non è un miracolo devo dire che è una grande grazia che mi permetto di segnalarvi.

Sebastiani Angelo  
Via Venezia, 41 - Trento

\*\*\*

Dott. Giuseppe Bacca  
Via Roma, 50 - Trento

18/6/1948

*Sebastiani Angelo fu Pietro d'anni 74 presentava qualche tempo fa un'ulcera cancrenosa al piede destro. Contrariamente a quanto supponessi - data l'età e la natura del male - questi non solo non peggiorò, ma guarì in circa due settimane, cioè rapidamente.*

F.to Dott. G. Bacca  
V. Diret. Osp. prov. Maria di Savoia - Trento

\*\*\*

luglio 1948

Mi sono rivolta fiduciosa al buon Fra Leopoldo Maria Musso che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente nei primi anni di mia fanciullezza frequentando la chiesa di San Tommaso ed ho ottenuto in primo tempo la grazia di una migliore sistemazione di mio marito ed in questi giorni la definizione in bene di una questione che da un mese ci preoccupava.

Adempio perciò alla mia promessa offrendo L. 200 in devota riconoscenza invocando la paterna protezione del Servo di Dio

Famiglia Zaccone Bozzo

\*\*\*

Torino 29/10/1948

La sottoscritta ebbe già nel mese di Ottobre 1947 una grazia dal Servo di Dio Fra Leopoldo Musso e della quale inviò relazione

ai Catechisti del SS. Crocifisso. Qualche giorno fa ne ebbe una seconda.

Ripresa dai dolori intestinali pregò Fra Leopoldo ed applicò una sua reliquia sulla parte ammalata. Al mattino i dolori erano scomparsi ed ora non sente più alcun disturbo.

Ringrazio perciò Fra Leopoldo di tutto cuore e soddisferò al voto fatto con promessa di offerta alla chiesa di S. Tommaso per i poveri.

Bianca Ghersi v. Borsa  
Via Lambruschini, 10 - TORINO

\*\*\*

Franca Fornasero di pochi mesi guariva di convulsioni e da pericolo di paralisi infantile. Franchello Maria ringrazia per la sistemazione del suo impiego.

Teresa Di Sambuy esprime la sua riconoscenza per grazia veramente grande ottenuta.

Bianco Margherita ringrazia per guarigione da esaurimento nervoso.

Quagliotti Egisia ringrazia e prega per il completamento della grazia.

Carla e Rosolina Fonti riconoscenti per la guarigione miracolosa della piccola Sandrina.

Adelina Raspi riconoscente prega per altra grazia.

Alda Tezzoli riconoscente per guarigione da pleurite.

Maria Cantarella in Demarta per la completa salute ricuperata dopo grave operazione.

Clara Gilardini per guarigione da forti dolori di testa.

Le Suore Cappuccine di Borgo Po ottennero grazia importante appena invocato il Servo di Dio Fra Leopoldo.

Esterina e Mansueta Balzaretto per grazia ricevuta.

Borione Caterina per il buon esito di operazione.

N. N. per l'ottenuta scarcerazione del figlio riconosciuto innocente.

Cassino Cristina per la sperimentata protezione ai suoi due figli.

Eugenia Barella Bocca in ringraziamento e per ottenere protezione e aiuto.

I coniugi Angela e Lodovico Novarino per guarigione ottenuta.

B. O. per esito soddisfacente della pratica dei danni di guerra risoltasi dopo novena e precisamente il 27 giugno u. s.

### Lezioni.

A Hiroshima, dopo la tremenda distruzione abbattutasi sulla città, una suora Ausiliatrice del Purgatorio, inginocchiata amorevolmente accanto, assisteva un Giapponese, sul punto di morire. Con voce che si andava spegnendo, egli le chiese: "Perchè mi vuoi bene? Chi t'ha mandata?". La suora, per tutta risposta, gli mostrò il Crocifisso, che le pendeva dal rosario. Mormorò allora il moribondo: "Dev'essere molto buono. Gli voglio bene anch'io... E baciato, sorridendo spirò.

L'ALLIEVO

# CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

NUOVA SEDE (Via Orvieto - Torino)

Allo scopo di poter riprendere il regolare ritmo dei lavori, rallentato per mancanza di materiali, preghiamo tutti i nostri *Sostenitori* di venirci in aiuto per provvedere quanto ci è più urgente, e cioè:

Vetri mq. 712; Ferro per inferriate: barre 10 x 40 ml. 1294, barre 15 x 60 ml. 21; Impianti sanitari: n. 70 apparecchi; Impianto calorifero: caldaia, tubi, termosifoni; Impianto elettrico: filo, conduttori, lampade, prese; Legnami per serramenti mc. 100.

Anche le piccole offerte sono molto utili, perciò preghiamo richiederci moduli per indire sottoscrizioni fra amici, conoscenti, colleghi; per ricordare avvenimenti e persone care.

Inoltre ci occorre poter allestire al più presto un laboratorio di falegnameria per i primi venti allievi. Ciascun di essi ha bisogno di quanto segue:

Banco, lire 15.000 — Pialletto, lire 990 — Martello, lire 150 — Tenaglie, lire 200 — Raschietto, lire 80 — Lima, lire 500 — Raspe, lire 500 — Succhiello, lire 70 — Scalpello, lire 600 — Cacciavite, lire 300 — Squadra lire 230.

Il nome degli offerenti di almeno 15.000 lire sarà ricordato con una targhetta sul banco da lavoro dei nostri giovani. Sono già stati prenotati tre banchi. Deo gratias! A tutti la nostra riconoscenza.

## Di paese in paese.

In questi tempi di crisi siamo tutti tanto preoccupati del come *tirare avanti* che abbiamo occhi soltanto per le cose nostre, quelle cioè che ci interessano più da vicino, in famiglia e nel campo dell'apostolato. Tuttavia tale nostro atteggiamento, imposto dalle vicende attuali, non deve far dimenticare il dovere di non perdere i contatti e di sentirci membri di una sola grande famiglia. Faremo così di conseguenza anche l'utilità nostra, per gli insegnamenti che ci deriveranno dall'azione altrui.

Per esempio, mi cade sott'occhi una novena, edita dalla Società della Verità Cattolica. Tra le altre intenzioni, che animano quel ciclo di preghiere, vi è questa: la conversione dell'Inghilterra. È un grido di soccorso che commuove, sprona all'azione, fa meditare.

La società, ora nominata, è inglese, ha sede a Londra, all'ombra dell'Abbazia di Westminster e filiali in Inghilterra e nei Domini. Fondata nel 1884, ha lo scopo di diffondere opuscoli, ispirati alla fede cattolica ed a basso prezzo, assistendo i cattolici per una più profonda conoscenza della religione ed illuminando i non cattolici con informazioni sulla verità della nostra fede. Si tratta di un'organizzazione fiorentissima ed agguerrita, la quale ha bisogno di soci, ancora in maggior numero, per raggiungere la sua nobile meta. Per essere soci, basta mandare domanda, con la quota annua di ventun scellini, a *The Catholic Truth Society, 38-40 Eccleston Square, London S.W. 1*. Oltre a partecipare dei favori spirituali insigni che sono connessi con l'appartenenza a tale associazione, si ricevono in gennaio e luglio di ogni anno, da cinque a sette opuscoli per volta, in veste elegante, formato ottavo piccolo, compilato da eminenti scrittori cattolici intorno a pensieri di pietà, vite di santi, problemi di pungente attualità, argomenti di storia che investono la nostra fede.

E noi, con tutti gli assilli imperiosi della nostra vita quotidiana che cosa possiamo fare?

Se non i privati, sono d'avviso che almeno tutti gli istituti scolastici, diretti da religiosi e dove s'insegni l'inglese, dovrebbero - con profitto morale e linguistico dei loro allievi - essere soci di una così necessaria organizzazione per la conversione dell'Inghilterra.

IL NOMADE

Agli assidui lettori del "L'Amore a Gesù Crocifisso"  
i Catechisti porgono fervidi e cristiani auguri natalizi

Mons. Pietro Caramello, Revisione Ecclesiastica - Prof. Teodoro Giovanni Garberoglio, Direttore Responsabile  
Autorizzazione P. R. N. 27 del 10 luglio 1945 - Tipografia Antonio Ponzone - Via S. Secondo, 37 - Torino

"L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO,"

Direzione: Via Feletto, 8 - Torino (115)